

**DAL CRISTO RISORTO CELEBRATO  
NASCE L'ANNUNCIO E LA TESTIMONIANZA**

don Marco Gerardo – direttore ufficio Liturgico

Il titolo dell'incontro, sapientemente organizzato dal Vicario Episcopale per la Cultura, don Antonio Rubino, ci riporta a un dato che nel Nuovo Testamento era chiaro a tutti: a partire dal mistero di Cristo, celebrato nella frazione del pane, tutta la vita della Chiesa era permeata dalla forza del Signore, in essa presente, perché attraverso l'annuncio e la testimonianza essa fosse il seme del Regno in mezzo agli uomini. Così la *Sacrosanctum Concilium* ha riportato le cose alle origini: la liturgia è «*il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia*» (n. 10). Questo vuol dire che la comunità cristiana trae la sua forza dalla celebrazione, in cui incontra in modo sempre nuovo il Signore Gesù, e dalla gioia e del rinnovato vigore di questo incontro viene spinta ad andare in ricerca degli uomini, perché essi – nelle sue parole e nelle sue azioni – possano vivere un iniziale incontro con Gesù, che poi a loro volta si renderà pieno nella celebrazione dei misteri. Così la Chiesa fa ciò che la Samaritana del vangelo di Giovanni ha fatto: ha incontrato personalmente Gesù alla fonte del pozzo, corre ad annunciarlo ed a testimoniare agli altri. Questi si recano alla fonte del pozzo e incontrano personalmente Gesù. La liturgia è, quindi, il centro propulsore, la fonte del pozzo presso la quale chiunque può entrare in relazione con Gesù e da cui chiunque è rinnovato ed inviato per annunciarlo con le parole e con le opere.